

Di solito i musicisti arrivano solo verso la maturità ad impiegare saggiamente l'elettronica ai propri strumenti. La violinista italo-spagnola Eloisa Manera lo fa fin da subito, con questo suo album di debutto per Almendra Music, piccola etichetta indipendente con appena due anni di vita. Per uno strumento essenzialmente monodico, la sfida è riuscire a fare tutto da solo: ecco che l'uso dell'elettronica viene in soccorso. Basta far replicare un lungo tratto d'archetto ad un *harmonizer* o creare delle sovrapposizioni istantanee di frasi oppure della voce con un campionatore o un *looper* e dal nulla si concretizzano strati di materiale sonoro sopra cui poter suonare, inventare, esprimersi, lasciarsi andare all'inventiva: così il saltellante *Strummula*. Lo stesso avviene in *Transito*, dove la Manera si è curata di registrare le scenografie sonore di una sala aeroportuale – progetto analogo fece la violoncellista Julia Kent – le frasi si inseguono libere, leggere, cadenzate e fantasiose, l'una avvalendosi del supporto dell'altra, in una sinfonia creata da un unico strumento, un'unica musicista. Strutturata come una *suite*, in *Venezia* l'archetto sembra più vigoroso, e agli acuti glissati si aggiunge un pizzicato insistente, sciabordio d'acqua e la melodia sembra emergere dal fondo, poi un altro respiro marino ed il violino adesso danza a pelo d'acqua. In *Paube*, la Manera riesce ad articolare lunghi periodi sopra i quali aggiunge fioriture e variazioni. Da qui in poi il disco si fa ancora più paesaggistico: *Niebla* si sviluppa sopra un denso tappeto sonoro, nebuloso, siderale,

quindi sul frinire di grilli e cicale, *Grano* presenta un'ambientazione campestre, fiera, con echi di terre del Nord, l'energia si sprigiona dal violino, sia quando addensa su di sé strati di suoni e note sia quando l'archetto ne fende d'improvviso la coltre, mentre *Atardecer* risuona nella sera, un'ambientazione gotica, il violino vaga fra le frasi senza una precisa modulazione, s'insinua per vie deserte, vibra nella penombra, si fa freddo e languido. Una strada già praticata, d'accordo, ma per una violinista che ha appena fatto il suo ingresso nel campo della musica sperimentale è davvero un bell'inizio. *Ma.Je.*



Eloisa Manera (vl, eft)

Strummula
Transito
Venezia
Paube
Niebla
Grano
Atardecer



jazzColours
musica, jazz, jazz e jazz

GIANLUCA
 PETRELLA

un'infanzia accata e letta

Eivind Opsvik

Hyperactive Kid

o inoltre il jazz negli altri paesi, servizi, recensioni